



MESE DI OTTOBRE 1962

Organo mensile dell'assistenza Religiosa ai Circhi e allo spettacolo viaggiante - Via Cancelleria, 1 - Roma Abb. Ordinario L. 500 - Sostenitore L. 1000

Tramonto luminoso



Il 13 ottobre serenamente, a Moncalieri, con gli occhi dell'Anima già fissi nella Eterna Luce di Dio, chiudeva l'esistenza terrena ALDO PROVAGLIO.

Il lungo patire aveva purificato e affinato quell'Anima, nobilitata nella luce della fede cristiana, sublimata dalla speranza dell'eterne ricchezze del cielo. Ricordo, e l'anima per lungo tempo ha vissuto e vivrà nell'incanto di questo ricordo; ricordo una visita fatta al Sig. Provaglio durante la sua infermità insieme agli amici Manfredini e Piccaluga. Era un incanto sentire parlare di Dio, dell'abbandono alla volontà di Dio, di Gesù, Re dei cuori e del mondo, un Uomo che aveva percorse « molte vie sulle terra » che tanti dissetti avevano umiliato e che una atroce immobilità aveva tolto dal lavoro e dalla vita viaggiante per sempre. Uscimmo da quella conversazione troppo breve per esaurire l'espressione di tanti affetti, con gli occhi inumiditi di pianto sereno, con l'anima dilatata in un mondo di arancate bellezze, di ineffabili gioie. Eravamo andati per portare una povera parola di sollievo, di rassegnazione, uscimmo da quell'incontro più sereni, più buoni.

Ah! la forza del dolore santificato nell'amore di Gesù, nell'abbandono di fede vissuta alla santa volontà di Dio. In quell'arcana ricchezza di vita divina accumulata da un'Anima che aveva esperimentata la angoscianta povertà della ricchezza umana; sulla serena altezza di quello Spirito immobilizzato su di un letto, abbiamo guardato con fiducia e non poche volte abbiamo domandato per nostro sacerdozio, per le anime degli a-

mici del mondo viaggiante, la partecipazione preziosa delle benedizioni divine. Nel Cielo discopriremo quanti favori celesti sul nostro duro lavoro, sulle nostre famiglie viaggianti, sulla attività di apostolato dei nostri sacerdoti ha attirato insieme alla sua pia Consorte, Aldo Provaglio e soltanto là potremo dirgli il nostro grazie, mentre ora non ci rimane che seguire il suo esempio, credere e sperare nelle sue Certezze Immortali.

Mons. DINO TORREGGIANI

Cose che ci fanno onore perché non ci riguardano!

Sale differenziate per gli Spettacoli?

(O.I.S.) Abbiamo letto su « Tribuna Politica » che il progetto di proibire il fumo nei locali di pubblico spettacolo, che è all'esame del Senato, trova opposti pareri. L'autorevole giornale anticipa che, forse, si arriverà ad una via di mezzo. Ci saranno così « sale per fumatori » e « sale per non fumatori » come in treno ci sono scoperchiamenti per gli uni e per gli altri. Quindi chi vuole non essere attossicato dal fumo altrui — che è veramente pestilenziale a differenza del proprio — e chi, pur fumando, se la sente di stare senza accendere né sigaro, né sigaretta, né pipa, andrà in sale in cui ci sia il divieto, gli altri invece si accontenteranno di vedere il film attraverso una spessa coltre di nebbia. È evidente che donne e, soprattutto, ragazzi e bambini verranno convogliati in sale di quest'ultimo tipo... Sino a qui la notizia della stampa. Ci sia permesso di chioscare questa notizia. Se si ammette, come discriminante per le sale di spettacolo, il fatto del fumare o non fumare — e non abbiamo niente da ridire noi — nessuno fiata: si trova tutto normale e giusto e, addirittura, progressivo (e, ripetiamo, è così). Se invece si chiede come discriminante anche il fatto della moralità dello spettacolo, il fatto che certi spettacoli non sono adatti ad un pubblico giovanile e si dice: « fate una discriminazione di sale, come in tanti paesi si è fatto », ci accusano di codini, ci additano al pubblico disprezzo come nemici dell'arte (l'arte delle parolaccie, del lenocinio, delle porcherie più assurde) e ci sbandierano sotto il naso le grandi conquiste dell'ultima legge di censura con le sue specificazioni (probazioni ai minori di a. 14, di a. 18 che tutti sanno quanto valgono e quanto vengano rispettate). Possibile che si possa continuare in questo modo, cioè con la volontà precisa di chiudere gli occhi di fronte a ciò che sta avvenendo? Le preoccupazioni di certi oppositori a noi non interessano: molte volte non hanno ragioni di esistere. Ma la sanità morale non ha specificazioni di corrente o di gruppo. E' una realtà che ci deve stare a cuore perché la vera società democratica la esige. E allora attendiamo. La preoccupazione per il fumo è buona; la preoccupazione per l'igiene morale è ancora buona specialmente in tempi di certi film che sono semplicemente schifosi... Ci sarà un Senatore che presenti questa legge senza paura di essere chiamato codino?

Voci nel deserto

(O.I.S.) Dal 24 al 29 settembre si è svolta a Siena la Settimana Sociale dei Cattolici d'Italia — che ha avuto per titolo « Incidenza dei mezzi audiovisivi sulla realtà sociale ».

Ci sia permesso un richiamo alla realtà dei fatti anche sulla scorta di preoccupazioni e di indicazioni della lettera della Segreteria di Stato di Sua Santità, della prolusione del Card. Siri e delle lezioni che i documenti hanno tenuto.

Le incidenze dei mezzi audiovisivi sulla realtà sociale sono molte e grandi: sul piano economico, sul piano del costume, sul piano della promozione umana. La potenza espressiva delle immagini, la rapidità dei servizi di informazione, le possibilità culturali ecc. ecc., sono argomenti ampiamente illustrati e difesi che non hanno bisogno di ulteriori apologie.

Nel nostro paese — dove tutto è necessariamente sotto il segno del « miracolo economico » — anche i mezzi audiovisivi — si dice — sono in pieno « boom ».

E possiamo anche ammetterlo sotto il profilo economico — specialmente per gli industriali del cinema le cose vanno molto bene, come per gli attori (anche se sono autentici cani, a volte), come per certi nuovi « divi », vuoi del canto, vuoi dello spogliarello, vuoi anche (strano, ma vero) di un giornalismo nuovo modo che permette loro stipendi — e liquidazioni — da nababbi alla barba di tutte le regole e di tutti i pudori. Siamo in pieno « boom » anche sotto il profilo quantitativo per il cinema e tecnico per la televisione nonché per le frequenze e le sale o, in cifra relativa, per gli abbonamenti.

Tutto questo incide, senza dubbio, sulla realtà sociale.

Ma è lecito chiederci, senza essere accusati di arretratezza, di quali valori « umani » (lasciano le parole « etici » e « morali » di proposito: non perchè ce ne vergogniamo, ma perchè certa gente sta adoperando molto male queste parole) è composta questa incidenza?

Quale incidenza se non negativa, strozzante, disumanizzante esercita sulla società di oggi una grande quantità di spettacoli televisivi sorti sotto il segno della cretinità? il bombardamento della radio canzonettista? Soprattutto quale incidenza esercitano films pornografici marxisteggianti, scurili, sulla mentalità della gente di oggi?

Mentre a Siena si parlava con competenza e impegno di mezzi audiovisivi, a Roma ed in altre città italiane pseudo documentari o films con firme note (è vero: siamo alle dinastie, all'impero familiare, più o meno degeneri nel campo cinematografico) o con nomi cari alla cronaca nera squadernavano al pubblico ed all'inclita porcherie assurde, sogni proibiti di liceali pedicellosi e lubrichi, storie di prostitute e di invertiti come « pezzi forti » nel grigiore più squallido della lunga lista di scempiaggini di fine stagione in attesa delle altre bidonate che l'autunno ci porterà.

Come incidono nella promozione sociale e umana questi spettacoli? Saremmo ansiosi d'una certa risposta da quelle autorità che, noi siamo certi, questi problemi devono pur sentirli anche se non dimostrano di esserne troppo preoccupati...